SOMMARIO

Cal	pitolo I / La responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del d.lgs. 231/2001				
١.	Natura della responsabilità amministrativa dipendente da reato				
2.	I soggetti destinatari e i soggetti esonerati				
3.	l soggetti esteri				
4.	La responsabilità degli enti per reati commessi all'estero				
5.	Criteri di imputazione oggettiva della responsabilità				
	5.1 Interesse esclusivo proprio o di terzi				
	5.2 L'interesse o il vantaggio dell'ente				
	5.3 L'interesse o il vantaggio dell'ente nei reati colposi				
	5.4 L'interesse o il vantaggio dell'ente nei gruppi di imprese				
6.	Criteri di imputazione soggettiva della responsabilità				
	6.1 Soggetti in posizione apicale				
	6.2 Soggetti sottoposti all'altrui vigilanza				
7.	Il carattere esimente dei modelli organizzativi				
	7.1 In particolare: i soggetti in posizione apicale				
	7.2 In particolare: i soggetti sottoposti all'altrui vigilanza				
8.	l principi				
	8.1 Principio di legalità				
	8.2 Principio di irretroattività				
	8.3 Successione di leggi nel tempo				
9.	Procedimento di accertamento dell'illecito e autonomia della responsabilità				
	dell'ente				
Cai	pitolo 2 / Il trattamento sanzionatorio e le misure cautelari				
Ι.	L'apparato sanzionatorio				
2.	Le sanzioni amministrative pecuniarie e il sistema delle quote				
	2.1 I casi di riduzione della sanzione pecuniaria				
3.	Le sanzioni interdittive: ambito di applicazione e delimitazione temporale				
	3.1 I criteri di scelta delle misure				
4.	Il commissario giudiziale				
5.	La confisca e la confisca per equivalente				
6.	La pubblicazione della sentenza di condanna				
7.	Il sistema cautelare				

Presentazione.....

VII

8.	Le misure cautelari interdittive	52 54 55 56		
9. I0.	Il sequestro preventivo e conservativo	57 59		
Ca	pitolo 3 / La predisposizione del modello organizzativo			
١.	Premessa	62		
2.	Le prassi operative e il rischio accettabile	64		
3.	Caratteristiche e requisiti del modello organizzativo	65		
4. In generale: il sistema di controllo interno				
5.	Valutazione dei rischi d'impresa	70		
	5.1 L'individuazione dei fattori di rischio aziendale	72		
	5.2 Acquisizione di documenti e informazioni	73		
	5.3 Realizzazione delle interviste	78		
6.	L'identificazione delle attività e dei processi a rischio di reato	82		
	6.1 La valutazione del livello di rischio da reato dopo la sua individuazione	86		
7.	I controlli di gestione per prevenire il rischio di reato e l'adozione del Modello	88		
	7.1 Un esempio: il rischio di revisione	89		
	7.2 Il codice etico	92		
	7.3 Il sistema sanzionatorio	94		
	7.4 Gli standard di controllo: i protocolli e i principi di controllo specifici	98		
	7.5 La formazione del personale	101		
	7.6 Adeguamento del modello organizzativo	101		
8.	L'Organismo di Vigilanza	104		
	L'idoneità dei modelli organizzativi e la loro certificazione	105		
	I modelli organizzativi e il d.lgs. 81/2008 in materia di sicurezza sul lavoro	106		
	10.1 Il sistema delle deleghe di funzioni, in particolare nell'ambito del sistema			
	sicurezza	109		
11.	I modelli organizzativi e il d.lgs. 152/2006 in materia ambientale	113		
	I modelli organizzativi e il d.lgs. 231/2007 in materia di antiriciclaggio	116		
	I modelli organizzativi nei gruppi d'impresa	119		
	I modelli organizzativi successivi alla contestazione del reato	124		
	Le nuove aree di rischio	124		
10.	Le nuove uree di risemo	1 ∠ Γ		
Ca	pitolo 4 / L'organismo di vigilanza			
1.	L'Organismo di Vigilanza: funzioni e poteri	132		
2.	I requisiti dell'Organismo di Vigilanza	135		
3.	La composizione dell'Organismo di Vigilanza	137		

	3.1	La coincidenza dell'Organismo di Vigilanza con l'organo dirigente negli enti di piccole dimensioni	14
	3.2	Il R.S.P.P. nell'Organismo di Vigilanza	145
	3.3	La coincidenza dell'Organismo di Vigilanza con il collegio sindacale, il consi- glio di sorveglianza e il comitato per il controllo della gestione nelle società di capitali	148
4.	Ident	ificazione dell'Organismo di Vigilanza: nomina e durata in carica	152
	4.1	Cause di ineleggibilità	154
		Cessazione dell'incarico: revoca e decadenza, sospensione e sostituzione	155
5.		mpenso dei componenti dell'Organismo di Vigilanza: la differenza tra membri	
		ni ed esterni all'ente	158
6.		ionamento dell'Organismo di Vigilanza: in particolare, il regolamento	16
	6.1	Funzionamento dell'Organismo di Vigilanza: in particolare, riunioni, verbali e	
		modalità di conservazione	166
	6.2	Funzionamento dell'Organismo di Vigilanza: in particolare, attività di vigilanza.	168
	6.3	Reporting dell'Organismo di Vigilanza ai vertici aziendali	17
7.	I flus	si informativi verso l'Organismo di Vigilanza	175
	7.1	Flussi informativi tra Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza	179
	7.2	Raccolta e conservazione delle informazioni	180
8.	Form	azione del personale e diffusione del Modello	18
	8.1	Formazione del personale	18
	8.2	L'informazione ai soggetti esterni all'ente	182
9.	L'Or	ganismo di Vigilanza nei gruppi d'impresa	182
	9.1	Una particolare forma di "gruppo": le A.T.I. e le Reti di d'impresa	188
10.		ganismo di Vigilanza e i reati colposi	19
11.	L'Or	ganismo di Vigilanza e la normativa antiriciclaggio	193
	11.1	I rapporti tra l'O.d.V. e il collegio sindacale nella normativa antiriciclaggio: la	
		necessità di una eteroregolamentazione	195
2.	La re	sponsabilità dell'Organismo di Vigilanza	195
Ca	-	5 / I reati presupposto	
١.		ginario catalogo dei reati presupposto	203
2.	L'att	uale estensione della responsabilità degli enti	204
Ind	ice an	alitico	267